

Domani a Brescia: posti esauriti, ma c'è la diretta «LA POLITICA OGGI RINUNCIA AL CORAGGIO E ALLA SPE...

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CULTURA & SPETTACOLI

cultura@gioaledibrescia.it

Intervista

Sul libro «Disuguaglianze Conflitto Sviluppo»



Già ministro. Fabrizio Barca, coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità

Domani a Brescia: posti esauriti, ma c'è la diretta

BRESCIA. Fabrizio Barca, economista, è stato ministro per la Coesione territoriale nel governo Monti. Parlerà a Brescia domani alle 18, nella sala del Camino di palazzo Martinengo delle Palle in via San Martino della Battaglia 18 (e non nel salone Vanvitelliano, come inizialmente annunciato). Dialogherà con il giornalista economico Andrea Di Stefano sul libro «Disuguaglianze Conflitto Sviluppo. La pandemia, la sinistra e il partito che non c'è». L'attrice Beatrice Faedi, di Somebody Teatro, leggerà alcuni passi del libro. I posti sono esauriti; l'incontro verrà trasmesso in diretta sulla pagina Facebook di Nuova Libreria Rinascita.

sviluppo delle terapie e dei prodotti, altrimenti i sistemi sanitari nazionali dovranno affrontare prezzi talmente elevati da non poter più assicurare una salute universale.

La pandemia ha reso possibile una svolta nelle politiche economiche...

Vedo grandi iniezioni di risorse pubbliche nel sistema, ma non una strategia per usarle. Guardiamo alla transizione ecologica: l'Italia, dicono gli studi, è ben posizionata dal punto di vista industriale, ma non siamo mai tra i primi nell'assorbire la torsione tecnologica verde. Ecco, io non vedo nel Pnrr la spinta verso quella parte straordinaria della piccola e media impresa che ha alta produttività e forti esportazioni. Vedo soldini un po' per tutti, roba vecchia.

È critico verso il «conservatorismo» della sinistra italiana. In cosa consiste?

Da parte del sindacato, nel fatto che continua solo a difendersi. Non è visionario, non ha uno sguardo lungo, mentre siamo in una fase in cui bisogna avere coraggio. Nei partiti vedo l'assenza di un dibattito politico e culturale, la sfiducia nell'osare proposte radicali che ridiano speranze a lungo termine.

Riflette anche sull'incapacità dello Stato di «utilizzare i saperi radicati nelle esperienze e nei territori»...

Migliaia di esperienze innovative sono condotte nel Paese da quelli che noi chiamiamo «agenti di cambiamento», figure attive tanto nel sociale quanto nell'ambito imprenditoriale e pubblico. Alle classi dirigenti nazionali basterebbe estrane e portare a sistema le soluzioni che molte parti del territorio stanno già mettendo in pratica.

Ci mette anche più politica? Lei scrive che la politica ha abdicato alla tecnica...

Avviene da anni, dichiarando che non c'è alternativa. In questo modo, tuttavia, abbiamo prodotto la crisi finanziaria del 2008, il peggioramento dell'aggressione climatica, una

pandemia che avremmo potuto prevenire e anche la disattenzione che ci ha precipitato nel conflitto bellico. Compito della politica è inventare visioni alternative e realistiche; poi la tecnica deve fornire gli strumenti. Questo non accade, c'è una rinuncia al

coraggio e alla speranza.

La guerra potrebbe spingere verso un'Europa più unita e solidale?

Solo se l'Europa ne trae la spinta a proseguire verso l'unione politica, attivando una politica di cooperazione e una strategia comune di difesa. Se invece procede con soluzioni nazionali, come mi sembra stia avvenendo, ci sarà da mettersi le mani nei capelli.

Fabrizio Barca: grandi iniezioni di risorse, ma non una strategia

«LA POLITICA OGGI RINUNCIA AL CORAGGIO E ALLA SPERANZA»

Nicola Rocchi

L'ex ministro Fabrizio Barca porterà a Brescia la voce del Forum Disuguaglianze e Diversità, del quale è coordinatore, nell'incontro promosso dalla Nuova Libreria Rinascita domani, mercoledì, alle 18 a palazzo Martinengo delle Palle, in via San Martino della Battaglia. L'occasione è la presentazione del libro «Disuguaglianze Conflitto Sviluppo» (Donzelli editore, 200 pagine, 15 euro) nel quale l'autore dialoga con Fulvio Lorefice.

Barca: per il ForumDD le disuguaglianze derivano da precise «scelte politiche e culturali». Di che genere?

Le faccio alcuni esempi. Abbiamo accompagnato la liberalizzazione del movimento di persone e merci con la totale liberalizzazione dei movimenti di

capitale, incompatibile con la democrazia. Nel 1994, con l'accordo Trips, abbiamo aumentato la protezione della proprietà intellettuale a scapito dell'accesso alla conoscenza come bene comune dell'umanità: così abbiamo creato una barriera per l'accesso delle piccole e medie imprese italiane all'innovazione. Ancora: abbiamo indebolito le organizzazioni del lavoro, proprio quando il lavoro era incalzato da un aumento dell'offerta proveniente dai Paesi asiatici.

Cosa suggerisce il Forum?

Il Forum è un incontro inusuale tra i saperi delle organizzazioni di cittadinanza attiva e quelli di molti studiosi. Per ogni problema individuato, ha formulato una proposta concreta. Quella, ad esempio, di ridare al lavoro una voce nel governo delle imprese, attraverso la creazione di consigli del lavoro e della cittadinanza. O quella di realizzare un Hub europeo nel campo della salute che faccia non solo ricerca ma anche

L'ex ministro è coordinatore di un Forum che fa incontrare organizzazioni di cittadinanza attiva e studiosi

LA PRESENTAZIONE

Il nuovo libro di Francesca Parmigiani, oggi e il 19

LA RESISTENZA SPIEGATA AI BAMBINI

Paolo Corsini

Oggi, alle 18, nella sala Libretti del Giornale di Brescia (via Solferino 22), verrà presentato il libro di Francesca Parmigiani «La Resistenza spiegata ai bambini» (Becco Giallo, 53 pagine, 14 euro; illustrazioni di Shu Garbuglia). L'autrice ne parlerà in dialogo con il direttore del GdB, Nunzia Vallini. Iscrizione obbligatoria su <https://sala-libretti.gioaledibrescia.it>; per info tel. 0303790212. Diretta streaming su www.gioaledibrescia.it.

Il libro sarà poi presentato martedì 19 aprile, alle 18, in Loggia dal sindaco Emilio Del Bono, dal presidente del Consiglio comunale Roberto Cammarata e da Paolo Corsini, moderati dalla giornalista Anna Della Moretta.

Dopo essersi cimentata nell'impresa di far conoscere agli alunni delle elementari la nostra Costituzione, Francesca Parmigiani, già consigliere comunale in Loggia, valente avvocato e dottore di ricerca, si mette di nuovo alla prova e, con l'aiuto di Shu Garbuglia, eccellente illustratrice, ha dato alle stampe «La Resistenza spiegata ai bambini», sempre edito da Becco Giallo, la casa che fa dell'impegno a «ripensare il futuro fin da piccolo» una delle proprie missioni, in linea con l'ispirazione che rende omaggio all'omonimo foglio satirico fustigatore del fascismo. Anche qui la scrittura, che prende forma di racconto discorsivo e avvincente ad un tempo, e il disegno, con raffigurazioni facilmente accostabili, i colori sempre nitidi e caldi, supportano una proposta educativa incentrata sulla lotta di Liberazione dal nazifascismo riletta come stagione costitutiva all'origine della Carta che regge la nostra convivenza.

«Per un'Italia fondata veramente sulla giustizia e sulla libertà»



Francesca Parmigiani Autrice

del insegnante, che prende le mosse dalla Seconda guerra mondiale come esito di un disegno perseguito da un regime che «voleva comandare tutto e tutti, decidere quali leggi approvare, come pensare, chi punire», calpestando diritti e negando libertà di pensiero e organizzazione. Dunque la sollecitazione agli alunni della loro sensibilità morale, perché possano distinguere giusto e ingiusto, vero e falso, nonché riconoscere, pace, libertà e democrazia come antitesi alla guerra, alla violenza, alla discriminazione.

Immediata è la reazione di Sandro, uno dei bambini che prendono parte al pellegrinaggio incontro alla Resistenza - qui il richiamo è a Pertini, l'indomito oppositore del fascismo, poi Presidente di tutti gli italiani - che chiede spiegazioni per rimuovere quanto avverte come un incubo. La Resistenza allora è presentata come scelta generosa, lotta per realizzare il sogno di un mondo giusto e umano da parte di uomini e donne esempi di «onestà, coerenza, altruismo». Dunque le biografie come testimonianze ancora viventi, imperture che incarnano i principi costituzionali e li inverano in un'opera di riscatto e emancipazione, cui le donne portano un contributo essenziale con la loro battaglia per «poter crescere liberamente e migliorare la propria condizione». Una conquista della Resistenza, un suo lascito essenziale. È la bambina Teresa a chiedere spiegazioni, trovando una risposta eloquente nella figura di Teresa Mattei, la più giovane delle madri costituenti, la cui foto gli alunni incontrano affissa ad un pannello in cui si imbattono. Riscatto ed emancipazione per lei, come per tutti i partigiani, non significano solo conquista per il presente, ma speranza per il futuro di un'Italia «fondata veramente sulla giustizia e sulla libertà». Significano far leva sulla memoria come vaccino contro l'indifferenza, prendere parte, sapendo fare la propria parte. E così, al ritorno, sotto la guida della maestra Anna - una Francesca Parmigiani bravissima insegnante - Nilde e Piero, Sandro e Teresa capiscono che la Costituzione nata dalla Resistenza è una promessa antiretorica che non vale nulla se non viene coerentemente mantenuta.